

17 dicembre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

dal 1979

17/12/2024

In primo piano ospedali e documenti finanziari

PALERMO – I documenti finanziari e la nuova rete ospedaliera sono i temi in primo piano questa settimana nelle Commissioni. Il Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2023 è all'attenzione della seconda commissione. L'approvazione del documento contabile consuntivo del governo, che riunisce i risultati economico-finanziari degli enti partecipati, controllati o strumentali della Regione dovrebbe sbloccare le graduatorie dei concorsi e l'assunzione di 200 nuovi dipendenti, come annunciato dal presidente Schifani.

La commissione Salute prosegue le audizioni con i vertici delle aziende

sanitarie e ospedaliere sulle proposte di miglioramento dei servizi e, in particolare, sulla nuova rete ospedaliera. La giornata inizia con l'ascolto dei direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende dei Liberi consorzi di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Siracusa. La seconda parte dei lavori si articola con le audizioni delle strutture private Aiop, **Aris**, Acop e con la Fondazione Giglio di Cefalù. Scorrendo l'agenda, la commissione Affari istituzionali ha il parere sulla nomina di un componente della sezione giurisdizionale del Cga.









La commissione Lavoro, tra le attività, ha in calendario il parere sulle misure di sostegno all'occupazione (art. 3, L.r. 16/2024). La commissione Am-


biente, in particolare, si occupa del piano operativo decennale per la bonifica dei siti contaminati (art. 8 L.r. 28/24) e svolge l'audizione dell'assessore regionale per il Territorio sull'ecosistema dei Pantani di Gelsari e di Lentini.

X: @gionaccari

Lavoro, misure per l'occupazione



SETTIMANA DAL 16 AL 20 DICEMBRE 2024	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
I Affari Istituzionali					
II Bilancio					
III Attività produttive					
IV Ambiente, Territorio e mobilità					
V Cultura, formazione e lavoro					
VI Servizi sociali e sanitari					
Esame attività Unione europea					
Statuto e materia statutaria					
Inchiesta e vigilanza su mafia e corruzione					

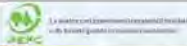
Legenda:  Giorno in cui si riunisce la commissione



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo



Martedì 17 dicembre 2024

€1,70

MANOVRA

I ministri: stop all'aumento

Il titolare della Difesa: abbiamo chiesto il ritiro dell'emendamento sull'equiparazione tra parlamentari e non eletti...

Intervista a Crosetto: pronti a inviare i nostri soldati in Ucraina

Si va verso il dietrofront sull'aumento degli stipendi dei ministri. Per incassare il via libera alla manovra il governo è pronto a chiedere il ritiro dell'emendamento...

Migranti

Mattarella: sì al diritto d'asilo

di Concetto Vecchio

Garantire il diritto d'asilo allo straniero a cui venga impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche...



Con il fiato sospeso per Ottavia "Non tornerò più in grotta"

di Di Raimondo e Giovana alle pagine 16 e 17

Sfiducia a Scholz

Crisi in Germania elezioni anticipate



dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni

BERLINO - Olaf Scholz arriva al Bundestag e fa il suo ingresso alla riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico...

alle pagine 2 e 3 con un'intervista di Manacorda

L'autobiografia

La mia infanzia nel barrio Flores tra l'umanità delle prostitute

di Francesco

Il barrio era un microcosmo complesso, multietnico, multireligioso, multiculturale. In famiglia abbiamo sempre avuto ottimi rapporti con gli ebrei...



ebraica, che nella Seconda guerra mondiale sarebbe stata colpita da un immane massacro da parte delle forze di occupazione rumene e naziste...

alle pagine 34 e 35



Wherever you go.

"L'inverno apre nuovi orizzonti."

Scopri l'avventura di Hervé Barmasse su montura.com



Le idee

Quanto vale davvero uno sciopero

di Tito Boeri

Il vero attacco all'azione sindacale non proviene dalle 7-precettazioni-7 in meno di un anno goffamente varate da Salvini...

continua a pagina 31

Il significato dello scontro sulla giustizia

di Giancarlo De Cataldo

Magistrati sono il bersaglio interposto di uno scontro che si combatte su un diverso e più strategico terreno. Lo scontro fra governisti e costituzionalisti...

continua a pagina 31

Alla ricerca del rispetto perduto

di Stefano Bartezzaghi

Molto prima che la Treccani nominasse la parola dell'anno 2024 Zuccherò cantava «non c'è più rispetto / neanche tra di noi»...

continua a pagina 33

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 29 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it



Oceano Indiano: è strage
Un ciclone devasta
l'isola di Mayotte
di Stefano Montefiori
alle pagine 14 e 15



L'autobiografia
«In Iraq scampai
a due attentati»
di papa Francesco
a pagina 29



Il consenso, le scelte

IL BIVIO DELLA PREMIER

di Antonio Polito

Giorgia Meloni è la personalità politica «più potente d'Europa», scrive la stampa internazionale. È una «donna coraggiosa», dice il presidente argentino Javier Milei. È «fantastica, una leader», conferma quello americano Donald Trump. È intestato a lei il numero di telefono che oggi deve chiamare chiunque voglia parlare con l'Europa, visto che i governi di Parigi e Berlino sono deboli, o moribondi. Ma di tutto questo ben di Dio, potenza, coraggio, leadership, opportunità storica, un patrimonio di cui qualsiasi governante sogna di poter disporre anche per una stagione sola, che cosa intende farsene la nostra premier? La domanda non è peregrina, a poca distanza dal giro di boa della legislatura. Finora, e con suo merito, Giorgia Meloni ha scelto la prudenza e il senso di responsabilità. Le sue due vere, grandi opzioni sono state in continuità con il predecessore Draghi. La prima: sostenere l'Ucraina senza se e senza ma, mettendosi al centro dell'Europa che respinge i piani neo-imperiali di Putin. La seconda: tagliare le tasse sul lavoro, ampliando e rendendo permanente la riduzione del cuneo fiscale. Il corollario di queste due scelte, non scontato per chi veniva da un passato populista e ha un alleato come Salvini, è stata la decisione di non sfasciare i conti pubblici, rilanciando così la credibilità del nostro Paese.

continua a pagina 46

Crossetto: ritirare l'emendamento. Sfida finale sulla manovra: la legge domani in Aula, verso la fiducia

«Ministri, stop all'aumento»

Mattarella difende Corte Ue e diritto d'asilo: «È nella Carta». Stoccata a Musk

ORSINI, CONFINDUSTRIA
«Ora si chiuda
Poi un piano
per ripartire»

di Rita Quercè



La ricetta di Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, per il rilancio del Paese: «Serve subito un piano triennale».

a pagina 3

GIANNELLI



da pagina 2 a pagina 11

L'INTERVISTA - IL GOVERNATORE LOMBARDO
Lega, richiamo di Fontana
«Cambi passo al Nord»

di Marco Castelnuovo

«S» e il Nord rallenta, crolla il Paese: il monito del governatore della Lombardia, Attilio Fontana.

a pagina 10

IL PROFESSORE E LE FRASI DI MELONI
L'eterno ritorno di Prodi che innervosisce la destra

di Fabrizio Roncone

Il lavoro per un nuovo cantiere cattolico. Il ritorno di Romano Prodi che innervosisce il centrodestra.

a pagina 11

GLI ATTACCHI SUI SOCIAL

Aiuti e risalita, la speleologa bloccata: mai più in questa grotta

di Andrea Pasqualetto



Nelle viscere del monte Torrezzo i soccorritori lottano contro una natura che non aveva messo nel conto il passaggio di una barella fra i suoi cunicoli inesplorati. È cominciata la risalita di Ottavia Piana, la speleologa rimasta intrappolata in una grotta. Gli attacchi sui social.

a pagina 23

Serie A Nerazzurri travolgenti all'Olimpico, un messaggio al campionato



Inter, una serata speciale: sei gol in trasferta alla Lazio

di Alessandro Bocci e Paolo Tomaselli

Un'Inter inarrestabile travolge la Lazio all'Olimpico. Finisce con un punteggio tennistico: 6-0 per i nerazzurri (ieri sera in tenuta gialla). Marcature aperte da un rigore di Calhanoglu e chiuse da un gol di Thuram. Ora l'Inter è a 3 punti dall'Atalanta con una partita da recuperare.

alle pagine 58 e 59

In Parlamento Cade il governo Scholz sfiduciato, crisi in Germania «Voto a febbraio»

di Mara Gergolet

Il governo tedesco è caduto. Il Bundestag non ha votato la fiducia al cancelliere Olaf Scholz. Ora si andrà a elezioni anticipate, previste per il prossimo 23 febbraio.

a pagina 16 Valentino

Il caso Le dichiarazioni da Mosca Siria, parla Assad: «Evacuato dai russi, non volevo fuggire»

di Francesca Basso, Andrea Nicastro e Guido Olimpio

«Non volevo fuggire, mi hanno costretto i russi», parla l'ex presidente siriano Bashar Assad. «Mi auguro che il mio Paese torni libero e indipendente».

a pagina 12

OLTR E 300.000 COPIE
IL NUOVO LIBRO DI ALDO CAZZULLO
IL DI DEI NOSTRI PADRI
IL GRANDE ROMANZO DELLA BIBBIA
HarperCollins

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Lo stile Jova

Vecchia lezione di Umberto Eco: per capire quanto una persona sia grande, falla parlare di cose piccole. Anche di pettegolezzi: «Valeria Marini sostiene che da giovani avete avuto un flirt, conferma», chiede la belva Fagnani al mite Jovanotti, per mettere alla prova la sua mitezza. Reazioni di un maschio quando gli attribuiscono un flirt ingombrante: a) negare, gongolando e ammiccando; b) ammettere, gongolando e ammiccando; c) «Non si parla di queste cose in pubblico, e non avrebbe dovuto parlarne nemmeno lei». La c) è stata la risposta di Jovanotti. I prevenuti la derubriceranno alla voce «buonismo», tanto più che l'ha detta sorridendo, ma la mezza risata era strategica: serviva a confermare il pettegolezzo e però anche l'imbarazzo.

Contrariamente a quanto credono quelli che non la praticano, la discrezione non è una forma di ipocrisia, ma uno stile. Ha a che fare con l'autocontrollo, l'eleganza, la grazia. In questi tempi estremi, che i social rendono e pretendono ancora più estremi, le vie di mezzo alla Mammucari (sto sulle mie, ma me ne vado facendo l'offeso) non vengono più comprese. E allora ti restano solo due opzioni. O affronti la vita in modalità Fedez, ribattendo aggressivo colpo su colpo. Oppure la prendi come Jova: facendoti scudo della gentilezza, anche quando avresti voglia di mandare il mondo a quel paese. In entrambi gli atteggiamenti c'entra quella che la Treccani ha scelto come parola dell'anno. Rispetto. Solo che in un caso lo pretendi, nell'altro lo dai.

GRAPPA DICOTTO LUNE
STRAVECCHIA STRAGIOVANE
marzadro.it
Scopri le nostre origini: visitrovereto.it

IL CASO DI DAISYOSAKUE

La campionessa e i pregiudizi
"Io, fermata solo perché nera"

CATERINA STAMIN - PAGINA 16



LA SPELEOLOGA

Ottavia intrappolata in grotta
serve un limite all'avventura

MONICA SERRA, MARIO TOZZI - PAGINA 17



GLI SPETTACOLI

Carlucci: "Mariotto figliol prodigo
La mia vita non è soltanto la tv"

FRANCESCA D'ANGELO - PAGINE 26-27



LA STAMPA



MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N.348 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'EUROPA

Sfiduciato Scholz
Germania al voto
La Locomotiva crolla
dopo l'addio a Merkel

FRANCESCA SPORZA



Adesso ci sarà da aspettare il risultato del voto in Germania, ma se c'è una cosa che a Bruxelles si erano tutti abituati a fare era proprio "aspettare la Germania". Da quando Olaf Scholz è cancelliere, tra i diplomatici europei è diventata comune l'espressione "voto tedesco" per indicare un'astensione dell'ultimo momento. **AUDINO - PAGINE 10E11**

IL DIBATTITO

Ma la motosega di Milei
in Europa non funziona

GIOVANNI ORSINA

La nuova destra - quella, per capirci, che è emersa negli ultimi anni e che siamo soliti chiamare populista - ha un problema con l'economia. Che da ultimo è stato evidenziato dal grande favore col quale il Presidente argentino Javier Milei è stato accolto alla festa di Fratelli d'Italia, Atréju, malgrado il partito di Giorgia Meloni non sia certo vicino alle sue posizioni amaro-capitaliste. A volerlo semplificare molto, quel problema potrebbe essere enunciato così: una nuova destra che desideri difendere le tradizioni e i confini delle comunità, in che modo può convivere con un mercato che tende a triturare le tradizioni e a prescindere dai confini? Come può essere conciliato il desiderio di conservare con la forza distruttrice del capitalismo? **- PAGINA 9**

MANOVRA. GLI ULTIMI EMENDAMENTI. IN BILICO ANCHE IL RINCARO DELLE AUTOSTRADE

Dietrofront del governo sull'aumento ai ministri

Crosetto: "Evitiamo inutili polemiche". Scontro sui fondi alla sanità

BARONI, LOMBARDO, MONTICELLI

Rush finale in commissione Bilancio alla Camera per chiudere l'esame della manovra, i lavori vanno avanti nella notte. Stop all'aumento degli stipendi dei ministri non parlamentari: sono stati lo stesso Crosetto e gli altri ministri interessati a rifiutare il ritocco. Scontro su sanità e autostrade.

CON IL COMMENTO DI SORGI - PAGINE 2-4

MELONI, LA FASE 2

Le riforme in panne
Giustizia ultima carta

Alessandro De Angelis

Fisco, concordati falliti
resta la rottamazione

Stefano Lepri

L'appoggio all'Ucraina
una corsa a ostacoli

Anna Zafesova

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Evviva gli etilometri
ora apriamo a Uber

SERENA SILEONI

Impossibile essere più efficaci di Vasco Rossi nel commentare le nuove regole del codice della strada. Per chiederselo allora col noto linguaggio dei legulei, la domanda è quanto sia efficiente alzare l'asticella della punibilità e aumentare le pene, rispetto all'obiettivo di garantire «strade più sicure». **- PAGINA 23**

ARTE E POLITICA

Quel seno ferito
da una pallottola
la Vergine di Banksy:
un grido per la pace

GIULIA ZONCA



Cià la chiamano «madre di Gazzo», ma la Madonna con cui Banksy disegna questo Natale non ha poi bisogno di geografia per denunciare lo strazio. Ha un buco al posto del capezzolo, degrado urbano che evoca il foro di un proiettile, ruggine che vale sangue. L'irriverente street artist ama il vago quanto l'anonimato. **- PAGINA 25**

IL REPORTAGE

Siria, viaggio a Homs
tra i reietti di Assad

FRANCESCA MANNOCCI

«Devono rimanere qui Bashar al-Assad, deve essere processato qui. Ha portato in Russia i nostri soldi mentre la gente, qui, muore di fame». **- PAGINA 13**

IL RACCONTO

I bimbi nei campi Isis
a scuola di terrorismo

MONICA MAGGIORI

Delle due bimbe di pezza spuntano solo gli occhi. Sono due piccole bambole nascoste dai drappi di stoffa come richiede la Sharia, la legge del Corano. **- PAGINA 12**

INTERVISTA ALLA MINISTRA ROCCELLA: IO E IL DRAMMA DI MIA SORELLA CHE NON HO MAI SUPERATO

"La maternità non è un istinto"

SIMONETTA SCIANDIVASI



Se "rispetto" è la parola (perduta) dell'anno

NICOLETTA VERNA

BUONGIORNO

Bella Bergamo, ma ci vivrei? Se lo chiedeva ieri giustamente Dagospia al cospetto dell'annuale classifica del Sole 24Ore sulla qualità della vita, guidata dalla città in cui mi onoro d'essere nato, e che ho lasciato molti anni fa. O meglio: me la sono data a gambe levate. Perché sì, Bergamo è bella, ma non ci ho più vissuto. Non sopportavo quel complicato miscuglio di senso di superiorità e d'inferiorità, diffuso nell'intera provincia italiana e granitico a Bergamo, che conduce alla sindrome dell'ombelico del mondo. Chi se ne va, è sempre considerato un po' matto, uno partito a cercare chissà che, quando a Bergamo aveva tutto l'indispensabile a un bergamasco, e mi divertivo molto, qui a Roma, a riconoscere dall'accento i turisti bergamaschi. Gli punto il dito alla faccia e in dialetto gli chiedo: "Venite da

Ma non ci vivrei

MATTIA FELTRI

Bergamo?". Restano muti, paralizzati, proprio per l'inaudito di imbarcarsi in un bergamasco fuori da Bergamo. Poi ridono, pacche sulle spalle, tutte quelle robe lì calde e amabili, e quando scoprono che non sono un turista come loro, ma un residente come tutti gli altri, si sentono in dovere di formulare la diagnosi: "Sei matto tu". E ancora ridono. Certo, noi qui a Roma, dice la medesima classifica, siamo sprofondati al cinquantanovesimo posto, perché Roma non è efficiente, ordinata, pulita, a misura d'uomo come Bergamo. Non so bene quali siano i criteri con cui la classifica è stilata ma sono certo che siano criteri importanti, anche se non tanto importanti per me. Infatti Bergamo è bella - lo so - ma non ci vivrei. Come dice un famoso profilo social, invece: "Roma fa schifo", ma non m'ene andrei mai e poi mai.

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

CAFFÈ COSTADORO
TORINO 1890
SOLO NEI MIGLIORI BAR

ALLARÉ
PONTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 4911404

Il Messaggero

ALLARÉ
PONTE FINESTRE COPERTURE
www.allarcenter.it
Roma

€ 1,40 ANNO 140 N° 347
Sped. in A.P. 03/03/2020 con L.46/2004 art.1 (C) 003/01

NAZIONALE



Martedì 17 Dicembre 2024 • S. Lazzaro

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su **MESSAGGERO.IT**

Il docufilm-evento
“Nero a metà”
Dieci anni senza
Pino Daniele
Marzi a pag. 21



Cappotto all'Olimpico
Lo scivolone Lazio:
sei gol dall'Inter
(che vede la vetta)
Servizi nello Sport



Da Dybala a Pellegrini
Rivoluzione Roma
La vecchia guardia
adesso rischia
Aloisi, Angeloni, Lengua nello Sport



L'analisi
CLANDESTINI
E CRIMINALITÀ
COSA DICONO
I NUMERI

Luca Ricolfi

Stanno suscitando un dissenso crescente i dati sulla criminalità che, da alcuni giorni, filtrano dal Ministero dell'Interno. Da essi, infatti, si deduce che la percentuale di reati presumibilmente commessi (persone denunciate o arrestate) da stranieri irregolari (circa il 28%), è enormemente superiore al peso degli irregolari stessi (meno dell'1% della popolazione presente in Italia). Ancora più sconcerto suscitano i dati su uno dei reati più odiati, ossia le violenze sessuali: nei primi 9 mesi del 2024 quasi la metà (il 44%) sono state perpetrate da stranieri (regolari e non), che costituiscono appena il 10% della popolazione. E ancora più preoccupanti appaiono i dati delle violenze sessuali commesse da giovani, che vedono un'incidenza degli stranieri che sfiora il 60%, circa 6 volte il loro peso sulla popolazione.

Ci vorrà tempo e pazienza per ponderare bene questi dati, confrontandoli con quelli rilasciati in passato, anche per capire se la pericolosità relativa degli stranieri irregolari è aumentata o diminuita nel tempo (e una prima analisi pare aumentata). Quello che per ora i dati ministeriali sembrano suggerire sono almeno due cose. Primo, la pericolosità relativa degli stranieri irregolari è circa 50 volte superiore a quella dei cittadini comunitari (italiani e stranieri). Secondo, quasi un terzo dei posti occupati in carcere è imputabile a cittadini stranieri, in buona parte irregolari (con i dati disponibili, la percentuale esatta può solo essere stimata).

Continua a pag. 16

Ministri, aumenti in bilico

► Crosetto chiede il ritiro dell'emendamento. Manovra, l'ok potrebbe slittare a dopo Natale
► Lagarde annuncia altri tagli dei tassi: «Direzione della Bce chiara, a rischio la crescita Ue»

Alla Farnesina

Mattarella difende
il diritto d'asilo
Stoccata a Musk

Andrea Bulleri

Il presidente Mattarella e i migranti: «Diritto d'asilo nella Carta». Poi la stoccata a Musk. Critica l'attivismo di operatori internazionali senza patria: più influenti di alcuni Stati.

Malfetano, Pacifico e Dimito alle pag. 2, 3 e 13

La crisi della ex locomotiva d'Europa

Scholz sfiduciato dal Bundestag
la Germania torna al voto a febbraio

da Berlino

Il cancelliere Olaf Scholz è stato sfiduciato ieri al Bundestag e la strada per elezioni anticipate in Germania è aperta. I tedeschi saranno chiamati alle urne in pieno inverno - fatto insolito - il 23 febbraio.



per decidere quale governo darsi per i prossimi quattro anni, e quale cancelliere: al momento sembra che il prossimo cancelliere sarà il capo dell'opposizione cristiana democratica (Cdu), Friedrich Merz.

Bussotti a pag. 7

Le idee

MERCOSUR
UN TEST
PER L'ITALIA

Angelo De Mattia

Può diventare l'intesa europea con il Mercosur il "punto della discordia" nell'Unione? O, al contrario, essere un segnale di una efficace convergenza (...)

Continua a pag. 16

La tv indaga sullo scoop: l'uomo "liberato" sarebbe una guardia di Assad



Il falso prigioniero e la giornalista Cnn

L'invia della Cnn Clarissa Ward con il detenuto "sospetto"

Troli a pag. 8

«Oltre il Giubileo piano per Roma fino al 2050»

► Parla Gualtieri, ospite del Natale al Messaggero
«Mille nuove licenze taxi ma pronti a darne altre»

ROMA «Giubileo, saremo pronti. E Roma guarda al 2050». Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri a colloquio con il direttore de *Il Messaggero* Guido Boffo: «Rilasciate mille licenze taxi in più, ma se servono ne daremo altre. Dobbiamo esser noi la locomotiva d'Italia». E ancora: «Abbiamo mantenuto lo stesso programma di lavori, nonostante avessimo meno tempo: ora si vedranno i risultati». Il Natale al Messaggero è partito con Ozpetek e Delogu.

Carini, Cristofori e Valenza alle pag. 8 e 9

Sanremo confermato
Niente concertone
per Tony Effe
«Errore chiamarlo»

ROMA Dopo le tante polemiche per i testi sessisti, il rapper Tony Effe non sarà al Circo Massimo per il Capodanno. Il sindaco Gualtieri: «Chiamarlo è stato un errore».

Marzi a pag. 22

Aumenti da record



Aerei e treni d'oro
Per il Natale a casa
anche il 1000% in più

ROMA Il Natale salato con i tuoi aerei e treni, prezzi record. Salasso per lavoratori e studenti fuori sede: per spostarsi si spendono anche 1200 euro. Per i voli rincari fino al 1000% rispetto alla bassa stagione, sui convogli rialzo del 300%.

Andreoli e Pace a pag. 12

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

Il Segno di LUCA

BILANCIA, IL POTERE DI PERSUADERE

Con l'aiuto della Luna in Cancro, ti muovi con una certa libertà nel settore del lavoro, facendo leva sulla dolcezza e sul lato più accomodante, fino a persuadere senza averne l'aria le persone che desideri collaborare con te. Quello che ottieni è quasi un effetto ipnotico, in cui i dubbi e le resistenze si attutiscono in maniera significativa, conferendoti una maggiore libertà di azione. Ma anche tu devi restare fedele a te stesso.

MANTRA DEL GIORNO
Le abitudini si fanno e si disfanno.

L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani: non disponibili negli abbonamenti con il servizio di Minerva, Lucio, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuova Quotidiana di Pella € 1,20; la domenica (abbonamento € 1,40); il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; il Messaggero - Primato Pella: Messico € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuova Quotidiana di Pella - Corriere dello Sport Stadio € 1,50; "Roma strepitosa" - € 0,90 (solo Roma); "La vera dei gladiatori" - Vol. 2° - € 0,90 (solo Roma)



Martedì 17 dicembre 2024

ANNO LVIII n° 299
1,50 €
Santi Anania,
Azario e Misale
martedì

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

"Rispetto" parola dell'anno Treccani VOCABOLARIO PER RESPIRARE

RICCARDO MACCONI

Una parola che esprime attenzione, giusto dell'incontro, stima. Che anche quando introduce un attacco verbale, non alza i toni del discorso, anzi sembra voler prendere le distanze da quanto sarà detto subito dopo. L'istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani ha scelto "rispetto" come parola del 2024. Una decisione che sembra un auspicio, che porta con sé il desiderio di costruire, di usare il dizionario non per demolire chi abbiamo di fronte ma per provare a capirne le ricchezze, le potenzialità. Perché se è vero che le parole possono essere pietre, è altrettanto giusto sottolineare come siano in grado di diventare il cemento necessario a edificare case solide e confortevoli, la colla capace di tenere insieme una relazione a rischio di rottura. «Il termine rispetto, continuazione del latino respectus - spiegano Valeria Della Valle e Giuseppe Palotta, condirettrici del Vocabolario Treccani - si è oggi rivalutato e usato in tutte le sue sfumature, proprio perché la mancanza di rispetto è alla base della violenza esercitata quotidianamente nei confronti delle donne, delle minoranze, delle istituzioni, della natura e del mondo animale». E la conferma arriva, paradossalmente, proprio dai termini che rimandano al significato opposto, tutti concetti orientati a distruggere le relazioni, a demolire gli altri: indifferenza (che spesso fa più male dell'odio), noncuranza, sufficienza fino ad arrivare all'insolenza, al disprezzo, allo spreco. E pare di sentirsi disubbidienti dover per festeggiare una vittoria si dice "li abbiamo asfaltati" o quelle interviste sportive con l'allenatore che rivendica "la cattiveria" come ingrediente indispensabile per scalare la classifica.

continua a pagina 18

Editoriale

L'otto per mille a gestione statale BILATERALITÀ DA RISANARE

CESARE MIRABELLI

Un comunicato del Consiglio dei ministri ha annunciato che il Senato ha deliberato l'assegnazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2023, riferita alle scelte non espresse dai contribuenti, ai fini del finanziamento di progetti volti alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dalle dipendenze patologiche. Per scelte non espresse dai contribuenti, secondo questo schema, si intenderebbero quelle effettuate in favore della gestione statale del fondo istituito dalla legge 222 del 1985, che detta disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi, ma senza che i contribuenti, nell'ambito della destinazione allo Stato, abbiano indicato a quali delle specifiche finalità previste si riferisce la scelta. Questa determinazione potrebbe apparire una articolazione e indicazione interna alla gestione della quota del fondo di competenza statale e per un intervento di apprezzabile interesse sociale, al quale destinare fondi pubblici. Tuttavia criticabile è il percorso seguito - da diversi governi - e la erosione che questo determina negli Accenti per la gestione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Difatti la legge 222 non si limita a stabilire, nell'articolo 47, che la quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sia destinata, sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, in parte a scopi di interesse sociale di carattere umanitario a diretta gestione statale e in parte a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

continua a pagina 18

IL FATTO Si moltiplicano i segnali di difficoltà sul piano politico ed economico. Il Papa: serve una finanza buona

Cadute d'Europa

Scholz non ottiene la fiducia: Germania ufficialmente in crisi di governo, al voto a febbraio l'industria sempre più in crisi, da Lagarde l'ultimo allarme sugli effetti dei dazi di Trump



LA PRESIDENTE Zourabichvili: «Siamo copia di Mosca»

L'altro sogno della Georgia «Difenderò la via per l'Ue»

Ottaviani con un'analisi di Scavo a pagina 8

Cade il governo Scholz, l'industria non si rialza, dall'America a guida trumpiana si stendono già le ombre lunghe dei dazi. È un'Europa in caduta, a tratti in caduta libera, quella che disegna le cronache degli ultimi giorni. Cronache spesso ammantate, come quelle che arrivano da Berlino: dalle 16,35 di ieri il più grande Paese Ue è senza un governo, dopo che il Bundestag ha negato la fiducia al cancelliere Olaf Scholz e al suo governo di minoranza, ormai formato solo da socialdemocratici e verdi. Si voterà a febbraio, e già si parla di una nuova versione di Grande coalizione allargata, per condurre il Paese fuori dalla crisi più grave dal dopoguerra. Che ha nella manifattura il suo baricentro, come testimoniano gli ultimi indici Pmi.

Alfieri, Savignano, Solaini e un'analisi di Sacco a pag. 2 e 3

LA FOTO ISTAT

Meno italiani e più longevi: un bambino ogni sei anziani

Solo un bambino ogni sei anziani e quasi 20mila abitanti in meno. Il report 2023 dell'Istat conferma l'inverno demografico italiano, che avanza soprattutto al Sud e nelle isole. Un trend che la crescita degli stranieri residenti non riesce a compensare.

Marcelli a pagina 4

LA PROCURATRICE Dolci: «Occhi del clan su Milano»



La 'ndrangheta del Nord: «Non spara ma fa affari»

Marcis a pagina 11

DIPLOMAZIA Mattarella denuncia la strumentalizzazione dei «drammi migratori»

«Non cediamo ai settarismi, diritto d'asilo nella Carta»

ANGELO PICARIELLO

Parlando alla Farnesina, agli Stati generali della diplomazia, Sergio Mattarella ha difeso il diritto d'asilo, «tra i principi della Costituzione». E denunciato che i «drammi migratori» diventano talvolta «oggetto di gestioni strumentali da parte di alcuni Stati, per trasformarli in minaccia nei confronti dei vicini, in palese violazione di convenzioni internazionali». Un ritorno delle «sirene del settarismo nazionalistico, etnico, quando non arbitrariamente religioso» che fa uso anche di «ostili strumenti di manipolazione delle informazioni e condizionamento dell'opinione pubblica».

Mira a pagina 7

POLITICA ECONOMICA

La Manovra stenta, il debito vola E arriva il decimo pacchetto armi

Caos in commissione Bilancio alla Camera, si cerca il via libera nella notte per l'approdo in Aula domani e la fiducia venerdì. Crosetto: ritirate la norma sugli stipendi dei ministri non parlamentari. Raffica di «micromisurini» per placare i gruppi. Intanto denuncia il ministro della Difesa presentata al Cospas il decimo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina. La «Reitdsarini»: strategia inefficace e senza trasparenza.

Iasevoli e Liverani alle pagine 5 e 12

LA NUOVA SIRIA

Rispunta Assad: «Non volevo fuggire»

Capuzzi (inviata) e Geroino a pagina 9



FRANCIA D'OLTREMARE

Ciclone su Mayotte, «migliaia di vittime»

Zappalà a pagina 15

LA NOMINA

Salera, l'ausiliare di Roma nuovo vescovo di Ivrea

Genisio a pagina 21

Memorie Alberto Caprotti

L'amore nascosto

È curioso pensare come i sentimenti di cui crediamo di sapere tutto, sono quelli che conosciamo di meno. L'amore, per esempio. Lo respiriamo, lo cerchiamo, lo percepiamo in tante cose, e i più fortunati riescono a tenerlo stretto a lungo. Peccato che non riusciamo sempre a comprenderlo. A volte ti passa accanto, nascosto in situazioni e persone che non vedi, eppure è bello e inaspettato come un colpo di vento. Accorgersene, come ha scritto qualcuno, è come riconoscere un uovo solo in una confezione da dodici di uova fresche. O sei bravo a guardarlo attraverso il guscio, o quello di cui hai bisogno è una gran fortuna. Ricorda che quando chiedi a

Umberto Galimberti, filosofo e psicanalista di grande fama, cosa fosse secondo lui, mi rispose che l'amore è tutto ciò che aumenta, che allarga e arricchisce la nostra vita, verso tutte le altezze e le profondità. L'amore, mi disse, non è un pericolo in sé, come non lo sono le automobili o le armi; problematici invece sono solo i conducenti, i piloti. E gli amanti avarici. Il segreto allora forse è tutto lì: bisognerebbe innamorarsi il giusto, sempre e di continuo. Tomare bambini anche in questo, riprendersi quel tempo. Perché l'innamoramento dilata i giorni. Dovremmo riuscire a innamorarci almeno una volta ogni anno, per esempio: anche solo di un'idea, di una cosa, o della medesima persona. Ci sembrerebbe di vivere in eterno.

Agorà

SCENARI

Se Israele oggi nega l'Occidente e i suoi valori

Bianchi a pagina 23

MUSICA

La cantante Viotti: «Nella mia voce la forza della malattia»

Calvini a pagina 24

ATLETICA

Centro sportivo e progetto sociale: così nascono campioni

Marcelli a pagina 25



Schlein sulla sanità

“Agli infermieri solo 7 euro per loro ce n'erano 7 mila”

Il Pd incassa il dietrofront sugli stipendi dei ministri, ma la segretaria rilancia senza successo l'emendamento delle opposizioni per 5,5 miliardi al servizio sanitario nazionale

di Giovanna Vitale

ROMA – «In questi giorni si dibatte dell'intenzione della maggioranza di aumentare lo stipendio dei ministri di 7 mila euro, invece agli infermieri viene aumentato solo di 7 euro al mese», attacca Elly Schlein in commissione Bilancio. «Cosa ci state dicendo? Per voi il lavoro dei ministri vale mille volte più di quello degli infermieri che si prendono cura degli italiani?». Non si rassegna, la segretaria del Pd, allo «smantellamento della sanità» e alla fine, anche quando in serata il governo si prepara a ritirare la norma contestata sugli stipendi dei ministri, resta in piedi la contestazione sull'emergenza salute.

Ha ancora nelle orecchie l'urlo di Giorgia Meloni, tornata il giorno prima a ribadire, concludendo la festa di Atreju, che «il nostro è lo stanziamento più alto di sempre», per di più ironizzando sull'abilità a far di conto della leader dem: «Il calcolo non è difficile, anche senza calcolatrice, che mi pare serva a voi», la battuta lanciata dal palco del Circo Massimo a proposito della sua recente gaffe negli studi di Bruno Vespa.

Ma per la leader del principale partito progressista non c'è proprio niente da ridere. «Questo è un emendamento unitario delle opposizioni che propone di aumentare il fabbisogno sanitario standard con 5,5 miliardi l'anno per il prossimo triennio: non sarebbero sufficienti a portare la spesa sanitaria italiana alla media europea, ma rappresenterebbe un passo avanti, una inversione di tendenza», sventola Schlein il documento in mattinata, intervenendo in commissione. Insiste, illustrando anche «lo sforzo» fatto dalla minoranza per «cercare fondi altrove rispetto alle vostre misure bandiera». Da indirizzare su «alcune priorità: il superamento del tetto dei 400 milioni per il personale in servizio, un miliardo per la prevenzione. Le risorse che non mettete voi le stanno mettendo i cittadini di tasca propria», il j'accuse, che precede l'appello al centrodestra. «Ragionate, fermatevi e votatelo insieme a noi. Vi proponiamo una strada diversa dalla vostra e di percorrerla insieme».

La risposta è granitica: no. L'idea, già avanzata altre volte, viene respinta al mittente. Boccata.

Non sarebbe potuta andare altrimenti. Sono mesi che la presidente del Consiglio rivendica di aver stanziato «6,4 miliardi in più in 2 anni»,



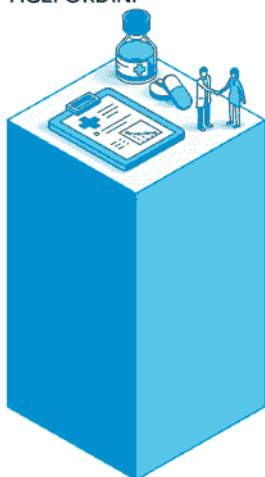
vantando il «record della storia d'Italia per il Fondo sanitario nazionale: 136,48 miliardi nel 2025 e 140,6 miliardi nel 2026». E altrettanti che l'avversaria di centrosinistra si sgo- la a spiegare che i numeri assoluti sono fuorvianti, in tutto il mondo «il calcolo della spesa va fatta in rappor- to al Pil». E, utilizzando questo me- tro, la dotazione disposta dal gover- no è tutt'altro che in salita. A certifi- carlo è pure la Corte dei Conti, se-

condo cui nel 2024 il rapporto spe- sa-Pil è al 6,3%, dato che non varierà nel prossimo biennio, restando co- munque più basso rispetto al passa- to. Stesso discorso per il rapporto Fondo sanitario-Pil: oggi è al 6,12%, scenderà al 6,05. Un record sì, ma negativo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli infermieri

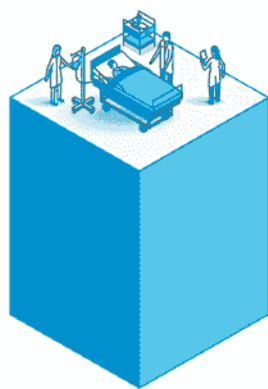
456 MILA

IL TOTALE
DEGLI ISCRITTI
AGLI ORDINI



398 MILA

PROFESSIONISTI
IN ATTIVITÀ



280 MILA

ASSUNTI A TEMPO
INDETERMINATO
NEL PUBBLICO



21 MILA

ASSUNTI A TEMPO
DETERMINATO
NEL PUBBLICO



65.000

Gli infermieri
che mancano
nel pubblico
secondo
la Corte dei conti

1.600-1.700 euro

Lo stipendio
medico

18-20€

Il costo
di un'ora
di straordinario

48 anni

L'età media
(ma nel pubblico
si superano i 50)

30.000

Quelli che sono
andati all'estero,
dove si arriva
a 4.500 euro
al mese

NSA



La testimonianza

La vita agra in corsia

“Tante ore, pochi spiccioli è peggio della pandemia”

di Michele Bocci

ROMA – Un lavoro pesante, anche se finalmente stabile dopo anni di precariato, una famiglia da mandare avanti con due stipendi non certo alti. Alberto Moretti ha 37 anni ed è un infermiere della rianimazione dell'Umberto I di Roma. Sua moglie è una collega, impiegata nel reparto di oncologia dello stesso ospedale. «Con i bambini così piccoli, dobbiamo alternarci con i turni. Non siamo praticamente mai a casa contemporaneamente. Ci passiamo le consegne tramite bigliettini e messaggi. Ma non basterebbe se i nonni non ci dessero una mano», racconta Alberto, iscritto alla Cgil, che ieri era di turno in ospedale.

Nelle bozze della manovra sono previsti un paio di interventi per alzare lo stipendio degli infermieri. «Sì - commenta il professionista sanitario - ma si tratta di pochi spiccioli, non bastano di certo». Lui guadagna abbastanza bene, rispetto ad altri colleghi. «Arrivo a 1.700-1.800 euro al mese per 144 ore, cioè 36 alla settimana. Nei reparti come il nostro gli stipendi sono un po' migliori perché abbiamo indennità notturne, festive e di area critica. Altrove ci si ferma a 1.600 euro. E poi sono stato fortunato perché mi hanno assunto». Fino al 2019, infatti, lavorava per una cooperativa sociale. Contratti precari, diffusissimi nella sanità del

Lazio in piano di rientro, dove per molto tempo c'è stato il blocco del turn over e il sistema si è retto sui lavoratori esterni. «Sono stati sette anni di schiavitù, prendevo 1.100 euro al mese».

Uno degli interventi prospettati dal governo in questi giorni è quello sugli straordinari. L'idea sarebbe di detassarli, facendo passare l'aliquota dal 15 al 5%. «Sono pochi soldi - racconta ancora l'infermiere romano - Un'ora di straordinario ce la pagano 18-20 euro, con l'abbassamento delle tasse previsto significano 1,8-2 euro in più. Il punto è che ci vogliono dare un piccolissimo aumento ma legato a un incremento di impegno per un lavoro già pesante. Se è così, preferisco prendere qualche decina di euro in meno ma passare più tempo di qualità con la mia famiglia». E infatti Alberto non fa tante ore extra, al contrario di colleghi che, racconta, arrivano anche a 250 in più all'anno. «Per me sarebbe troppo pesante a livello di organizzazione familiare. Preferisco stare a casa». Agli infermieri capita raramente, come succede invece ad altri professionisti, di fare una o due ore di straordinario prima di tornare a casa. È comune, invece, che ci si trovi a coprire interi turni, finendo magari per lavorare dalle 13 di un giorno alle 7 di quello dopo. «Dovrebbero pagarci di più per quello che già facciamo, non per gli straordinari. Cercano di salvare così i problemi legati alle mancate assunzioni ma non possono continuare a spremere il personale che è già al la-

voro», riflette Alberto.

La manovra prevede anche un intervento sulla quota fissa dello stipendio, l'indennità di specificità, che verrebbe aumentata. Anche in questo caso, spiega l'infermiere, «si tratta di spiccioli, di pochi euro che non servono a nulla. La loro politica si comprende da quello che vogliono fare con il rinnovo del contratto, che prevederebbe un aumento ben inferiore all'inflazione».

A rendere più amara la situazione c'è quello che è accaduto pochi anni fa. «Pensare che durante il Covid dicevano che eravamo eroi, che avremmo riconosciuto il nostro impegno. Ma passata la pandemia la professione è peggiorata. Sono tornate le aggressioni ed è sparita la considerazione da parte della popolazione e soprattutto del governo». Considerazione: anche questo è un punto dolente per chi svolge un lavoro duro, che fa incontrare ogni giorno la sofferenza dei malati. «Sì - si congela Alberto - pesa anche il mancato riconoscimento sociale ed economico di quello che facciamo. Ci dicono che la nostra è una missione, ma quando vado nei negozi non è che mi fanno lo sconto. Il mio lavoro sarà anche una missione, ma comunque quando torno a casa devo comprare da mangiare per la mia famiglia come tutti gli altri. E la spesa si paga».



IL RAPPORTO

Oltre la metà dei medici italiani è donna: ma la parità di genere (ai vertici) è ancora lontana

Sempre più donne medico nel Servizio sanitario nazionale, ma non al vertice, dove la parità di genere sembra essere bel lontana dal realizzarsi. Se infatti le dottoresse superano il 51%, non si arriva al 20% tra i primari. Nella sanità pubblica la presenza femminile è cresciuta costantemente negli anni, al punto che 2 terzi dei lavoratori del settore oggi sono donne, ma non a tutti i livelli, evidenzia il III Rapporto sulla "Salute e il sistema sanitario", presentato ieri mattina a Roma dall'Osservatorio Salute, legalità e previdenza, che vede insieme Eurispes ed Enpam, Ente nazionale di previdenza dei

medici. Le posizioni dirigenziali e apicali - sottolinea il report - sono ancora prevalentemente occupate da uomini. E il lavoro su turni, le difficoltà organizzative, la carenza di servizi di conciliazione vita-lavoro gravano particolarmente sulle professioniste. A dicembre 2021, sono 450.066 le donne che lavorano con contratto a tempo indeterminato presso le strutture del Ssn, un trend che risulta in crescita costante negli ultimi anni. Più di 1 medico su 2 è donna (51,3%), una percentuale destinata a crescere, considerata la prevalenza femminile nelle classi di età più

giovani.

In questo quadro permangono forti squilibri di potere: nel 2022, dei 106 presidenti degli Ordini professionali provinciali, 11 soltanto sono donne (10%) e solo il 19,2% dei primari è di sesso femminile. Una situazione analoga emerge quando si analizzano i dati del personale docente e ricercatore in scienze mediche presso le università italiane: le professoresse ordinarie costituiscono appena il 19,3% del totale. «La sproporzione di genere - precisa il report - è fortemente legata alla composizione per età anagrafica e alla struttura della piramide per età dei medici».



Straordinari infermieri con flat tax Borse per specializzandi sanitari

Gli emendamenti alla manovra sorridono alle professioni sanitarie. Gli infermieri incassano la flat tax al 5% sugli straordinari, mentre gli specializzandi dell'area medica (veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi) si vedranno riconosciuta una borsa di studio annuale di 4.773 euro lordi. Contenti anche i farmacisti, o almeno quelli favorevoli al progetto sperimentale della farmacia dei servizi, che sarà prorogato di un altro anno. Umore opposto, invece, per le opposizioni, che si sono viste respingere un emendamento condiviso dai vari gruppi esterni alla maggioranza che prevedeva un aumento dei fondi al Ssn di 5,5 miliardi all'anno per il prossimo triennio. Queste le novità sulla sanità legate alla manovra a seguito della presentazione degli emendamenti da parte di governo e opposizioni.

Modifiche in arrivo, quindi, per gli straordinari degli infermieri. I compensi per lavoro

straordinario saranno assoggettati «ad una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5%». La tassa piatta verrà applicata ai compensi erogati a partire dal 2025. Stanziati 53 milioni di euro per l'anno prossimo, 57,6 per il 2026 e 57,3 a partire dal 2027.

Soldi in arrivo anche per altre categorie o, meglio, per coloro che aspirano a diventare veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi. A partire da questo anno accademico (2024-2025), agli specializzandi delle citate discipline sarà corrisposta una borsa di studio, per tutta la durata legale del corso, di 4.773 euro lordi annui. La borsa verrà corrisposta mensilmente dalle università presso cui operano le scuole di specializzazione. Stanziati 30 milioni di euro all'anno a partire dal 2025.

Estesa a tutto il 2025 anche la sperimentazione della farmacia dei servizi. Si tratta della nuova tipologia di farmacia, introdotta

già da 15 anni ma resa realtà effettiva solo dal ddl Semplificazioni approvato a giugno, nella quale è possibile offrire una serie di servizi aggiuntivi rispetto alla classica farmacia, tra cui alcune tipologie di vaccini. Entro il 30 settembre 2025 il Comitato paritetico e il Tavolo tecnico valuteranno gli esiti dell'attività sperimentale «ai fini della rendicontazione delle spese e della eventuale stabilizzazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie».

Polemiche, infine, per la bocciatura dell'emendamento delle opposizioni sul finanziamento al Servizio sanitario nazionale. Una proposta condivisa da praticamente tutti i gruppi esterni al governo, che prevedeva uno stanziamento di 5,5 miliardi all'anno per il prossimo triennio, con anche un piano di assunzioni e per la prevenzione del personale.

Michele Damiani



16 dic
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Legge liste attesa/ Defiscalizzazione prestazioni aggiuntive, l'Agenzia delle Entrate include i turni notturni. Quici: dà ragione a Cimo-Fesmed

La Cimo-Fesmed canta vittoria: l'Agenzia delle Entrate le dà ragione, specificando che la tassazione agevolata al 15% delle prestazioni aggiuntive prevista dalla legge 107/2024 contro le liste d'attesa, di conversione del decreto legge varato il 7 giugno scorso, va applicata anche alle guardie notturne. In un parere reso lo scorso 11 dicembre, infatti, si legge: "L'imposta sostitutiva prevista dall'articolo 7 del decreto legge n. 73 del 2024 trova applicazione sui compensi erogati per tutte le prestazioni aggiuntive (...) ricompresi anche i servizi di guardia notturna. Pertanto (...) qualora tra le prestazioni aggiuntive (...) rientrino i servizi di guardia notturna, l'imposta sostitutiva deve essere applicata anche ai compensi erogati a personale sanitario per lo svolgimento di tali prestazioni".

«Finalmente è stato deciso di applicare la norma, e non di interpretarla arrampicandosi sugli specchi con l'unico obiettivo di vessare ulteriormente i medici, come ha tentato di fare il Ministero dell'Economia fornendo un parere alla Conferenza delle Regioni – commenta Guido Quici, presidente della Federazione Cimo-Fesmed a cui aderiscono Anpo, Ascoti, Cimo, Cimop e Fesmed -. Secondo il Mef, infatti, chi lavora 12 ore di notte dovrebbe guadagnare di meno di chi lavora 6 ore di giorno: senza la defiscalizzazione,



12 ore di lavoro notturno in prestazione aggiuntiva sarebbero retribuite 364,8 euro, mentre 6 ore di lavoro diurno tassate al 15% consentirebbero di guadagnare tra i 408 e i 510 euro, a seconda della tariffa applicata dalla Regione. È ovvio che in questo modo nessun medico sarebbe disposto a effettuare prestazioni aggiuntive di notte, considerando anche il disagio che di per sé lavorare di notte comporta. Ora, grazie alla risposta fornita dall’Agenzia delle Entrate, le aziende sanitarie non hanno più motivo di non applicare la tassazione agevolata in modo corretto. Vigileremo affinché questo avvenga in tutta Italia», conclude Quici.

Proprio nella seconda metà di novembre Cimo-Fesmed aveva “denunciato” il documento con cui la Conferenza delle Regioni escludeva dalla tassazione agevolata le prestazioni aggiuntive effettuate nelle guardie notturne. Ma “il contratto della dirigenza sanitaria è chiarissimo - avvisava Quici -: i servizi di guardia notturna rientrano tra le prestazioni funzionali al perseguimento della riduzione delle liste di attesa e, dunque, anch’essi devono beneficiare della defiscalizzazione al 15% prevista dalla legge 107/2024. Una interpretazione del contratto contraria al significato letterale delle espressioni utilizzate e alla comune volontà delle parti sarebbe contraria alla legge. Inoltre, occorre osservare che l’interpretazione del contratto collettivo spetta alle parti contrattuali e, dunque, non alla Conferenza delle Regioni”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute 24

L'intervista Human Technopole modello di ricerca

Francesca Cerati — a pag. 28

L'intervista. Marino Zerial. L'idea di base è quella di creare un'infrastruttura condivisa, cioè tecnologie molto diverse, concentrate sotto lo stesso tetto, collegate in una sorta di filiera operativa per tutti

Piattaforme per la ricerca modello Human Technopole

Francesca Cerati

Da un piccolo team di personale amministrativo a un organico di 400 persone, di cui 300 sono ricercatori e personale di supporto, il 48% dei quali arriva dall'estero (34 nazionalità diverse), con un'età media di 37 anni. E' questa, a oggi, la fotografia dello Human Technopole (Ht), l'Istituto di ricerca per le scienze della vita, situato nel cuore di Mind (Milano Innovation District) e diretto da Marino Zerial, con cui abbiamo tracciato lo stato dell'arte, gli obiettivi e le prospettive.

Professsor Zerial, lei è stato cofondatore e direttore dell'Istituto Max Planck di biologia cellulare e genetica molecolare di Dresda, è un modello che ha trasferito anche all'Ht?

Sì, l'idea di base è quella di creare un'infrastruttura condivisa, cioè tecnologie molto diverse, concentrate sotto lo stesso tetto, collegate insieme in una sorta di filiera operativa. Che è, insieme alla ricerca, la filosofia del piano strategico di Ht. Dal 2023, le nostre cinque Piattaforme nazionali (di genomica, di editing genomico e modelli di malattia, di biologia strutturale, di microscopia ottica e gestione e l'analisi dei dati) hanno quindi sostituito le facilities di ricerca preesistenti e da giugno di

quest'anno l'Istituto le ha aperte ufficialmente alla comunità scientifica italiana. Da un lato, quindi, le piattaforme rispondono ai bisogni della nostra ricerca interna e dall'altra della ricerca nazionale. Questo permette, tra l'altro, di espandere le attività delle piattaforme in modo da renderle sempre aggiornate e performanti. Quindi la nostra missione è di distribuire conoscenza e tecnologie al Paese. A mio avviso questo è l'unico modello attuabile, in quanto presuppone dei costi molto elevati che diventano però sostenibili se si accentrano le tecnologie in un solo posto rendendole disponibili anche a livello nazionale, e forse un giorno anche a livello internazionale. È bene inoltre precisare che non si tratta di offrire dei servizi standardizzati, ma modulabili rispetto alle richieste per arrivare a sfruttare al meglio la filiera delle piattaforme.

E in termini di ricerca qual è il modello?

La nostra ricerca si concentra sulla biologia umana, finalizzata alla comprensione dei meccanismi di base che regolano sia la fisiologia sia la malattia, spaziando dalla ricerca fondamentale alla ricerca traslazionale. E sono 5 le aree su cui ci focalizziamo: genomica, neurogenomica, biologia computazionale e strutturale,

Health data science. Ma è anche una ricerca che si apre molto al panorama nazionale e internazionale perché siamo consci del fatto che non abbiamo al nostro interno tutte le competenze. Per questo abbiamo adottato un modello di open innovation che si basa su sinergie, partenariati e collaborazioni scientifiche con università, ospedali di ricerca e altre organizzazioni scientifiche. Questo sistema, tra l'altro, ben integra Ht col tessuto nazionale che è noto essere di alta qualità e riconosciuto a livello internazionale, come dimostra la qualità delle application: dei 120 progetti arrivati, 41 sono stati sottomessi per approvazione alle Piattaforme nazionali e, di questi, 32 sono già stati approvati dalla commissione indipendente.

Quali sono i risultati che avete, a oggi, raggiunto?

I nostri ricercatori hanno pubblicato 334 articoli e recensioni su riviste internazionali peer-reviewed, tra



le quali le prestigiose testate scientifiche Nature, Cell e Science e sono apparsi cinque volte sulle copertine di tali riviste. E ancora: 320 pubblicazioni sono il frutto di collaborazioni con altri istituti e 105 descrivono nuovi metodi sperimentali, strumenti, software e protocolli sviluppati dai ricercatori dell'Istituto. A marzo 2024, Human Technopole ha poi ottenuto 19,8 milioni di euro in finanziamenti esterni assegnati ai ricercatori dell'Istituto tramite grant e borse di studio da parte di istituti europei e internazionali.

Gli obiettivi del prossimo futuro?

Valorizzare i risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica attraverso il trasferimento tecnologico. La mia intenzione è quindi quella di aprirci sempre di più e lavorare anche con l'industria. Questo non significa farsi finanziare dalle imprese, ma significa collaborare insieme dal momento che abbiamo competenze complementari, così che l'innovazione sia pragmaticamente raggiungibile, anche attraverso la nascita di startup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dei 120 progetti arrivati, 41 sono stati sottomessi per approvazione alle Piattaforme nazionali A marzo 2024 Human Technopole ha ottenuto 19,8 milioni di euro in finanziamenti esterni



Marino Zerial.

Direttore dello Human Technopole (Ht), l'Istituto di ricerca per le scienze della vita



LOTTA ALL'HIV

Science, la scoperta dell'anno è lenacapavir

La rivista Science ha nominato il farmaco iniettabile lenacapavir, che previene l'infezione da Hiv per sei mesi, la scoperta dell'anno. Il farmaco è il primo di una nuova famiglia di antiretrovirali che inibisce la formazione del capsido del virus Hiv, e può essere somministrato per via orale (giornalmente o settimanalmente) o per via sottocutanea ogni sei mesi. Irrigidendo questa proteina, il farmaco blocca le fasi chiave della replicazione virale. Quest'azione di contrasto sul capsido, un tempo ritenuta impraticabile, potrebbe ispirare trattamenti per altre malattie virali. Uno studio importante pubblicato nel 2024 ha infatti mostrato che la somministrazione sottocutanea di lenacapavir ogni sei mesi previene il 100% della potenziale infezione. Nello sviluppo clinico di lenacapavir è

previsto il suo utilizzo nella profilassi e nel trattamento delle persone infette, in combinazione con altri antiretrovirali. A causa dell'impatto che ciò potrebbe avere sul controllo dell'Aids, merita sicuramente di essere considerato una importante svolta medica, ma non bisogna trascurare il fatto che il farmaco costa circa 40.000 dollari a persona all'anno, quindi il lancio globale dipenderà dall'accessibilità economica, dagli accordi di produzione e da una solida infrastruttura sanitaria. L'approvazione del farmaco è prevista entro il 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA

L'AI rivela numeri superiori di Long Covid

Il numero di persone con Long Covid potrebbe essere tre volte superiore a quello rilevato da studi precedenti. È quanto emerge da una nuova ricerca del Boston Mass General Brigham. I ricercatori stimano infatti che quasi il 23% delle persone abbia subito sintomi a lungo termine, della durata di almeno due mesi, da un'infezione da Covid-19. Questo risultato è stato possibile grazie all'intelligenza artificiale, che ha setacciato le cartelle cliniche elettroniche, trovando condizioni a lungo termine come affaticamento,

tosse o nebbia cerebrale che potrebbero essere associati a un'infezione da Covid, si legge sulla rivista Med. L'ipotesi è che l'intelligenza artificiale rilevi casi tra le persone con accesso limitato all'assistenza sanitaria che altrimenti sarebbero trascurate. I ricercatori hanno affermato di aver sviluppato il loro algoritmo a partire dalle cartelle cliniche anonime di quasi 300.000 pazienti in 14 ospedali e 20 centri sanitari comunitari nel sistema Mass General Brigham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUONE FESTE

Salute24 riprenderà le pubblicazioni a partire dal 7 gennaio 2025. La redazione vi augura buone feste



Dai brevetti ai prodotti a rischio i risultati della ricerca targata Pnrr

Biomedicina. Non è stato chiarito a chi appartengono i frutti dell'innovazione per i progetti realizzati con le imprese e con un cofinanziamento pubblico

Natascia Ronchetti

Sono già operativi in vari ambiti. Dalle tecnologie per il trattamento di grandi quantità di dati sanitari alle radioterapie e diagnostiche avanzate in oncologia, dalla medicina predittiva e preventiva alle nanotecnologie per la diagnosi. Per arrivare alle cure innovative contro i tumori e alla genomica. Ma il frutto dei progetti di ricerca nel campo della salute finanziati con i fondi del Pnrr e con quelli del piano nazionale complementare potrebbero non essere raccolti. Questo – come osserva Massimiliano Boggetti, presidente del cluster Alisei (scienze della vita) – se non sarà risolto il problema della proprietà intellettuale delle innovazioni. «Tutti i progetti devono terminare nell'arco di tre anni e devono generare delle ricadute sul sistema sanitario – dice Boggetti -. Ma c'è il tema del trasferimento tecnologico alle imprese, della brevettazione e della conseguente industrializzazione: un punto dirimente che non è stato normato. Chi sarà il proprietario dell'innovazione messa a punto, a fronte di cofinanziamenti destinati a soggetti misti pubblico-privati che raggruppano imprese, istituzioni, università, centri di ricerca? Come si farà ad accedere ai brevetti? In mancanza di brevettazione infatti nessuna azienda investirà sull'innovazione portandone avanti l'industrializzazione. E fino ad ora non è stato chiarito questo aspetto, vale a dire come sarà applicato il risultato della ricerca». Eppure si tratta di una chiave di volta che Alisei – il cluster nazionale mette in rete atenei, aziende, centri di ricerca, sistema sanitario pubblico e privato – porterà

all'attenzione del governo con Meet in Italy, che il 10 e l'11 febbraio prossimi nella sede della Regione Lombardia, a Milano, metterà in connessione investitori e aziende italiane e straniere con la ricerca scientifica. Sono una ventina i progetti mappati da Alisei in tutta Italia (mancano all'appello solo Puglia e Calabria) con partnership miste e un cofinanziamento pubblico che supera gli 1,3 miliardi. Progetti che a loro volta hanno generato bandi a cascata per programmi di ricerca locali. Tutti hanno avuto accesso ai fondi previsti dalla missione 4 del Pnrr (istruzione e ricerca, con una dotazione complessiva di quasi 34 miliardi), dalla missione 6 sulla salute (un budget totale di oltre 15 miliardi), dal piano nazionale complementare (circa 31 miliardi) per completare gli investimenti. «Alcuni sono integrati da ricerche in altri settori, come quelli della mobilità e dell'energia», spiega Boggetti. È il caso di Roma Technopole, che tra i propri obiettivi, oltre alla transizione energetica e digitale, ha la salute e il settore biofarmaceutico e che coinvolge tra gli altri le università del Lazio, la Regione, l'Istituto superiore di sanità e, tra le realtà private, associazioni come Confindustria Dispositivi Medici. Poi ci sono i progetti di ricerca interamente dedicati alla sanità. Per esempio, il Tuscany Health Ecosystem, per lo sviluppo di tecnologie rivolte al benessere e alla salute, che accanto agli enti pubblici vede schierate otto imprese private, da Medea (telemedicina) a Orthokey (chirurgia digitale in ortopedia). Anche Musa, per la creazione di una piattaforma digitale innovativa per la trasmissione e lo storage di big data, opera nel campo della sanità, tra Regione

Lombardia, comune di Milano, atenei lombardi e soggetti privati: tra questi ultimi la casa farmaceutica Astrazeneca e l'incubatore di start up nel campo delle scienze della vita Bio4Dreams. Ci sono poi progetti come Dare, guidato dall'Università di Bologna (medicina preventiva e predittiva), di cui fanno parte anche la Fondazione Gimbe e il Maria Cecilia Hospital (sanità privata). «Al problema fondamentale della proprietà intellettuale si aggiunge quello relativo all'impatto sulla sanità nazionale – prosegue Boggetti -. Il primo mercato naturale delle innovazioni che saranno generate dovrebbe essere l'Italia, che però stando incontro a un sottofinanziamento del servizio sanitario. Ci troviamo di fronte a un paradosso: investiamo in ricerca ingenti risorse ma a valle abbiamo un sistema asfittico». C'è infine, per Boggetti, un altro scoglio: quello del tempo. «Ogni innovazione richiede studi clinici. Ma chi pagherà se alla scadenza il progetto di ricerca avrà bisogno di ulteriori risorse?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino trasferimento tecnologico e industrializzazione: meeting a Milano il 10-11 febbraio prossimo



Aifa: conflitto di interessi, sì a consulenze ad alto profilo

Agenzia del farmaco

L'Agenzia italiana del farmaco vara una stretta sul conflitto di interessi, ma apre a pareri e consulenze gratuite dei professionisti di alto profilo. E' l'obiettivo del nuovo regolamento adottato con delibera dal CdA dell'Agenzia dopo aver accolto i suggerimenti dell'Anac e ancora in attesa di eventuali osservazioni tecniche da parte dei ministeri vigilanti. Lungo invece l'elenco di rapporti e attività che costituiscono "interessi secondari diretti": dai rapporti di dipendenza, consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche gratuito, con un'entità "sensibile" fino ai trasferimenti di

denaro sotto qualsiasi forma da parte di privati operanti nel settore farmaceutico, ecc. Intanto nei giorni scorsi l'Aifa ha ricordato come l'Italia garantisca in regime di rimborsabilità un'offerta di farmaci tra le più alte d'Europa (80% in Italia contro 48% della Spagna, 65% della Francia, 51% della Gran Bretagna), ma «la spesa farmaceutica è in linea con quanto si verifica negli altri Paesi Ue», ha sottolineato il direttore tecnico scientifico Pierluigi Russo. «Questo - precisa Russo - nonostante l'Italia abbia una spesa pubblica farmaceutica pro-capite al netto del

payback tra le più basse pur avendo la quota di popolazione anziana più elevata: 574 euro contro i 673 della Germania, i 603 della Spagna, i 600 della Francia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO REGNO UNITO, SVEZIA, FINLANDIA E NORVEGIA

Anche l'Italia frena il farmaco blocca-pubertà

«I dati scientifici sono insufficienti»: così un nuovo parere del Comitato di Bioetica limita la somministrazione della triptorelina ai giovanissimi

FAUSTO CARIOTI

■ Il caso vuole che il governo britannico guidato dal laburista Keir Starmer abbia appena decretato il blocco definitivo dell'uso della triptorelina nel trattamento della disforia di genere, ovvero quando un adolescente non si identifica nel proprio sesso biologico. «Il rischio per la sicurezza è inaccettabile», ha spiegato il ministro della Sanità. In Italia, con un governo di orientamento politico opposto, il Comitato nazionale di Bioetica ha fatto qualcosa di molto simile: un documento che, negli stessi casi, impone una fortissima frenata alla somministrazione di quel farmaco. Una rivoluzione per il sistema in vigore sinora, che se non era un far west gli assomigliava molto.

La posizione del comitato, che è organo consultivo della presidenza del consiglio e raccoglie esperti di diversi orientamenti culturali e competenze scientifiche, è contenuta nella risposta a una domanda fatta dal ministero della Salute. Nel dicembre del 2023, gli uffici di Orazio Schillaci avevano chiesto di «riesaminare la questione dell'eticità dell'uso del medicinale triptorelina nei casi di disforia di genere per minori, considerando in particolare la delicatezza della problematica». Un parere sullo stesso argomento era stato dato già nel 2018, ma un nuovo intervento è diventato necessario anche alla luce di quanto accaduto altrove: prima del

Regno Unito, hanno regolamentato in modo molto più severo - o addirittura bloccato - la triptorelina Paesi come Svezia, Finlandia e Norvegia.

La risposta, approvata il 22 novembre con 29 voti favorevoli, due astenuti e un solo voto contrario (quello del filosofo Maurizio Mori), è stata resa pubblica ieri. E sconfitta, dal punto di vista scientifico, le posizioni di tutti coloro che ritengono «un diritto» l'uso del farmaco sui giovanissimi. Per capirsi: dopo un'ispezione ministeriale all'ospedale fiorentino di Careggi, dove la triptorelina è stata usata per preparare i ragazzi alla transizione di sesso, e la nomina di una commissione per rivedere i criteri della sua somministrazione, la Cgil aveva parlato di «politiche reazionarie e integraliste» e i Cinque Stelle avevano denunciato «la disgustosa propaganda del governo sulla pelle delle persone».

Limitare l'uso della triptorelina è difficile perché il farmaco è in commercio e rimborsato dal servizio sanitario, che ne prevede l'uso nel trattamento del cancro alla prostata e altre patologie legate agli ormoni. Viene però impiegato "off label", ossia in casi diversi da quelli previsti nell'etichetta, per trattare i casi di disforia di genere. La sua assunzione blocca infatti la pubertà negli adolescenti e questo, in teoria, dovrebbe dare loro tempo per esplorare la propria "identità

di genere". Quindi, nel caso, assumere successivamente ormoni maschili o femminili per fare la "transizione", come previsto dal cosiddetto "protocollo olandese".

Questo uso della triptorelina è consentito anche se l'età dei ragazzi "curati" è giovanissima: dopo l'ispezione avvenuta a Careggi, la Regione Toscana ha fatto sapere che nel 2023, in quella struttura, il farmaco era stato somministrato a 26 individui di età media pari a 15,2 anni, il più piccolo dei quali ne aveva 11.

A tutto ciò, il Comitato di Bioetica mette adesso limiti precisi. E non per ragioni ideologiche, ma per il principio di cautela. Il documento, scritto dopo il confronto in audizione con numerosi esperti, evidenzia «l'insufficienza dei dati scientifici sull'uso dei bloccanti della pubertà» riguardo allo sviluppo fisico, psicologico e cognitivo dei ragazzi. I dati forniti dalle Regioni sull'uso della triptorelina negli anni dal 2019 al 2023 sono infatti «molto carenti e frammentari». Nessuna documentazione al ri-



guardo, ad esempio, sarebbe arrivata al ministero dall'amministrazione sanitaria della Toscana e da quella dell'Emilia-Romagna.

In parole povere il comitato scrive che sinora, nei casi di disforia di genere, la triptorelina è stata somministrata senza le dovute garanzie. Per questo ritiene necessario che il ministero della Salute finanzia studi sull'efficacia e sui rischi del farmaco, che dovranno essere «di qualità superiore rispetto a quelli che sono già stati realizzati, che non appaiono adeguati all'obiettivo». Auspica

quindi che, da adesso in poi, «le prescrizioni avvengano solo nell'ambito delle sperimentazioni promosse dal Ministero della Salute», e che i giovani pazienti «ricevano un idoneo intervento psicologico, psicoterapeutico ed eventualmente psichiatrico» prima, durante e dopo l'eventuale somministrazione della triptorelina.

Anche nei casi in cui, per rifiuto del ragazzo di partecipare al protocollo sperimentale (che di regola prevede la somministrazione di un placebo a un campione ignaro), o per decisione del medico, il tratta-

mento avvenisse al di fuori della sperimentazione, si dovranno usare gli stessi criteri prudenziali, e «tutti i dati relativi all'accesso al trattamento, all'intero percorso e al seguente follow up», cioè agli effetti a lungo termine, dovranno essere trasmessi a un registro nazionale. Controllo strettissimo, insomma. Che comporterà la fine dell'uso facile della triptorelina.



Una manifestazione di attivisti transessuali (*LaPresse*)



IL DOCUMENTO

«Disforia di genere, psicoterapia e non farmaci»

Il Comitato nazionale per la Bioetica: la triptorelina solo se il percorso psicologico si rivela inefficace. Servono nuovi studi

FRANCESCO OGNIBENE

«**L**a prescrizione della triptorelina avvenga esclusivamente a seguito della constatata inefficacia di un percorso psicoterapeutico/psicologico, ed eventualmente psichiatrico». È la raccomandazione del Comitato nazionale per la Bioetica nel parere «sull'uso della triptorelina per disforia di genere nei minori». Una presa di posizione attesa per la complessità di una questione che coinvolge famiglie e ragazzi alle prese con incertezza sul proprio sesso, e con pressioni ambientali spesso insostenibili, e che nel mondo sta assistendo a un progressivo cambiamento di orizzonte: dalla spinta verso l'uso dei farmaci che bloccano la pubertà, nella convinzione che serva "congelare" lo sviluppo se c'è disagio sul genere cui ci si sente di appartenere, a un dietrofront piuttosto brusco davanti alle conseguenze che questi farmaci producono (e dei problemi che non risolvono davvero). «Considerata l'incertezza sul rapporto rischi/benefici del blocco della pubertà con triptorelina - aggiunge la nota riassuntiva del parere -, il Cnb auspica che le prescrizioni avvengano solo nell'ambito delle sperimentazioni promosse dal Ministero della Salute». Sull'uso dei bloccanti della pubertà somministrati ai minori si era espresso nei giorni scorsi il Ministero della

Salute inglese che dopo un lungo processo di studio ha decretato il bando definitivo. Il governo di Londra aveva già deciso la chiusura del centro clinico londinese nel quale si usavano i farmaci bloccanti della pubertà.

L'orientamento del Comitato italiano è altrettanto prudente anche se non arriva ancora alle conseguenze tirate a Londra: «A seguito di audizioni di esperti e della valutazione della letteratura disponibile - si chiarisce - il Cnb ha evidenziato, in generale, l'insufficienza dei dati scientifici sull'uso dei bloccanti della pubertà e la necessità di irrobustirli. Di conseguenza, il Cnb sottolinea la necessità che il Ministero della Salute si faccia carico di finanziare studi clinici indipendenti, finalizzati a ottenere dati dirimenti sull'efficacia e sui rischi della somministrazione del farmaco, di qualità superiore rispetto a quelli già realizzati, i quali non appaiono adeguati all'obiettivo».

La terapia farmacologica adottata in alcune strutture come l'Ospedale Careggi di Firenze - al centro anche di un esame ministeriale - non è dunque fondata su evidenze scientifiche sufficienti. La sperimentazione dev'essere la strada maestra di qui in avanti: «Anche laddove avvenissero somministrazioni al di fuori delle sperimentazioni - precisa infatti la nota -, cioè nel caso di diniego del consenso o a seguito di specifiche valutazioni cliniche del medico

che andranno sempre documentate, il Cnb raccomanda di seguire gli stessi criteri indicati per la sperimentazione, e che comunque tutti i dati siano sempre trasmessi a un apposito Registro dedicato. Questo anche alla luce del fatto che, al momento, i dati sull'uso della triptorelina riferiti dalle Regioni (cioè al suo uso nel periodo 2019-2023) risultano carenti e frammentari».

Nel dettaglio, sul parere si sono espressi a favore 29 componenti del Comitato, con 2 astenuti e un solo voto contrario. Due le dichiarazioni di voto aggiuntive che hanno raccolto la maggior parte delle adesioni. Secondo quella più rappresentativa (15 voti) occorre «limitare il ricorso alla triptorelina» e promuovere «studi risolutivi sul rapporto rischi-benefici, alla luce della tendenziale irreversibilità dei percorsi e della problematica del consenso informato». I membri del Cnb che hanno aderito a questa dichiarazione «ritengono eticamente non accettabile consentire di intraprendere transizioni di genere a minori».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi giorni dopo il bando definitivo decretato dal governo inglese, l'organismo consultivo italiano ora raccomanda l'uso della terapia farmacologica per bloccare la pubertà solo nell'ambito di sperimentazioni sotto il controllo del Ministero della Salute



«Peso 150 chili e non faccio diete ma so come curare chi è obeso In rete i bulli mi prendono in giro, da medico sbugiardo i ciarlatani»

di **Stefano Lorenzetto**

Prova camicia. A fatica, dopo 40 secondi, riesce ad allacciarsi il bottone più alto, «ma il numero di collo non lo so», a spanne si direbbe ben oltre i 47 centimetri canonici della taglia XXXL. Il dottor Michele Amenta, 58 anni, palermitano, star dei social con i suoi video sul dimagrimento, è alto 1 metro e 68, porta il 44 di scarpe e presenta un difettuccio non indifferente per un dietologo: «Credo di pesare sui 150 chili. Sa, non salgo spesso sulla bilancia... Ma i vestiti parlano: 4 chili di grasso equivalgono a una taglia in più».

Contraddizione vivente.

«E dire che appartengo a una schiatta di medici. Mio padre Giovanni pediatra, mio zio Armando ginecologo, mia moglie Maria Teresa Cascio specialista in scienze dell'alimentazione, le mie due figlie laureande in medicina. E il mio omonimo Michele Amenta, cugino, è stato il più giovane primario di urologia in Italia. Tutti normopeso».

Spopola su TikTok.

«Anche su Instagram, Facebook e YouTube. Il primo video provocatorio apparso su TikTok ha avuto 16 milioni di visualizzazioni».

Provocatorio in che senso?

«Mi sono fatto inquadrare dal basso verso l'alto, per far risaltare le mie grazie patologiche. C'è chi ci mette la faccia, io la panza».

A che scopo?

«Nobile. Apro gli occhi alla gente, turlupinata da stregoni

che nessuno controlla».

Di chi sta parlando?

«Personal trainer senza laurea. Diplomati in scienze motorie che si esercitano sui pazienti: concedono un giorno a settimana di cibo a volontà e così li costringono a pagare cure che durano anni. Farabutti! Lo sanno o no che la dieta è un atto medico?».

E lei è medico chirurgo.

«Orgogliosamente, da 32 anni. Con due specializzazioni: malattie infettive e parassitologia. E un passato negli ospedali Casa del Sole e Ingrassia di Palermo e Cimino di Termini Imerese».

La credevo dietologo.

«Studio la nutrizione fin da prima della laurea. Chi mi sfotte con le parodie su TikTok è andato in cerca dei miei titoli ma ha scoperto che, "purtroppo", sono dottore».

Che cosa le rimproverano?

«Di essere un dietologo grasso. Per questi bulli lo strabico non può fare l'oculista e lo zoppo l'ortopedico. È body shaming, li denuncio».

Ne ha molti di detrattori?

«Uff! Già 20 anni fa il tempo di attesa per una visita da me era di 6 mesi. Vedo obesi di altre regioni, una signora che lavora nella moda arriva da Londra. Ora ho chiamato qui tre dietisti. Non ho alcun bisogno di stare sui social».

Ma allora perché ci sta?

«Amo il mio prossimo. Altrimenti non accetterei di diventare, da gennaio, anche medico di base. Da infettologo curavo i malati di Aids».

E sempre stato pingue?

«No. Da giovane ero atletico e bello. Pesavo 60 chili».

Bello quanto?

«Dovrebbe chiederlo a mia moglie, che è bellissima. Nella media, direi. Praticavo nuoto semiagonistico e tennis. I cattivi dicono: "L'obesità se l'è cercata". Cialtroni! Non è vero. È multifattoriale».

M'illumini, la prego.

«C'entrano gli errori alimentari, che sono di qualità e di quantità. Esempio: mangio l'anguria e penso di non ingrassare perché è ricca di acqua. Ma una fetta pesa 600 grammi e ha 180 calorie. I nemici mi contestano le tabelle caloriche, dicono che le mie sono vecchie e che le Larn (*Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana, ndr*) assegnano a 1 etto di anguria solo 15 calorie. Alt! Quelle valgono per il cocomero nostrano dalla scorza verde scuro. Ma da noi l'anguria più consumata è l'americana, che dà 30 calorie».

Su Internet l'ho vista alle prese con pizza e rigatoni.

«Li guardavo, non li mangiavo. Me li portano i social media manager per esigenze sceniche quando girano i filmati. Vengo accusato di promuovere la pasta come alimento sano. Lo ribadisco: è sano. Siamo animali sì o no? Chi ha deciso come mangia il leone? La natura. L'uomo è



onnivoro e per stare bene ha bisogno del 60 per cento di carboidrati, del 25 di grassi, del 15 di proteine. Abbasso le diete iperproteiche, low carb, chetogeniche. Danneggiano la salute. Le leggi naturali non si possono cambiare».

Sui rigatoni metteva tre cucchiari di parmigiano.

«È l'errore alimentare più comune: condimento in eccesso. Formaggio e olio d'oliva richiedono parsimonia».

È ossessionato dalle calorie, molti suoi colleghi no.

«Sono il fulcro. L'obesità è la malattia di chi supera il fabbisogno calorico giornaliero. A quel punto il corpo mette da parte le calorie di troppo e le trasforma in grasso di riserva energetica. Per dimagrire devo bruciarle. Serve un deficit ca-lo-ri-co!».

Lei teorizza che la pizza ha meno calorie della pasta.

«Confermo: 250 per un etto. Ma sa quanto arriva a pesare una pizza al Sud? Mezzo

chilo. Sono 1.250 calorie».

Per quale motivo c'è chi si abbuffa però non ingrassa?

«Metabolismo basale alto. Lo eredita dai genitori. È ciò che il corpo brucia a riposo. Ma l'ambiente è obesogeno».

Neologismo. Significa?

«Tutto induce all'aumento di peso: famiglia, amici, colleghi. Un tempo la vita sociale era la balera, ora lo spritz al bar. Le madri mandavano i figli a scuola con pane e marmellata, oggi con le merendine. A Palermo persino con calzone fritto e arancine».

Come ha preso 150 chili?

«Lentamente. Con l'età il metabolismo basale cala. La mia è un'obesità grave».

È goloso? Mangia tanto?

«Sì. Ho un debole per i formaggi erborinati e i dolci».

Che tipo di dolci?

«Bignè, profiterole e africani, con cioccolato fondente e bianco e granella di pistacchi alle estremità».

Cos'ha mangiato stamane?

«Mai fatto colazione in vita

mia. Salto anche il pranzo».

È totalmente insensato.

«Lo so, non è un'alimentazione sana. Pratico un digiuno intermittente involontario. Mangio solo la sera».

Non aiuta sé stesso.

«Potrei, se solo avessi più tempo per me e per i pasti. Ho venduto la vita al lavoro».

Quante ore sta in studio?

«Sulle 14 al giorno. Torno a casa alle 22 e addobbo, come diciamo al Sud: spazzolo tutto ciò che trovo in frigo. Sono anche chef, ahimè».

Ieri sera che ha divorato?

«Trippa al pomodoro cucinata da mia cognata, fetta di melone bianco, mozzarella e coppetta di gelato, o yogurt, adesso non ricordo».

Non una cena ipocalorica.

«Mai stato a dieta. Perdere peso in eccesso fa male: si brucia la massa muscolare».

Perché le diete falliscono?

«C'è di mezzo l'iperfagia compulsiva, o fame nervosa, un disturbo della volontà simile alla cleptomania. Obbligo alla psicoterapia i miei assistiti che ne sono affetti, altrimenti li caccio».

Va spesso al ristorante?

«Solo il sabato o la domenica. Non ho né diabete né ipertensione né colesterolo né trigliceridi alti».

Sogna mai il cibo?

«No. Capita a chi è a dieta. Io non lo sogno: lo mangio».

Ma lei si piace?

«Fisicamente no. Mentalmente sì, molto. Caratterialmente così così. Potrei essere meno irruente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gioco delle calorie

«I carboidrati vanno mangiati: la pasta è un alimento sano. Tutto si gioca sulle calorie»

Michele Amenta, star dei social: da giovane ero bello e pesavo la metà. Dolci e formaggi mi hanno rovinato

Chi è

● Michele Amenta è medico chirurgo specializzato in malattie infettive e parassitologia ma si occupa di dietologia

● Con i suoi video sul dimagrimento è diventato una star social. La sua filosofia è che si può mangiare di tutto ma per perdere peso è necessario tenere sotto controllo le calorie



Sulla bilancia
Michele Amenta, 58 anni, nato a Palermo, è medico chirurgo. I suoi video in rete fanno milioni di visualizzazioni



Prima e dopo

Da sinistra, Michele Amenta da giovane in versione tennista quando pesava 60 chili e oggi: «Sono ingrassato lentamente, la mia è un'obesità grave»



16 dic
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Urologia e cistectomia radicale, la chirurgia robotica offre vantaggi a pazienti e strutture sanitarie

di Luigi Schips *

La chirurgia robot-assistita è oggi una realtà nota in molti campi d'intervento. Nell'urologia, la metodica è stata applicata anche a operazioni chirurgiche complesse, come la cistectomia radicale, frontiera estrema della chirurgia mini-invasiva, mostrando notevoli evidenze. Il punto su benefici e miglioramenti è stato fatto per la prima volta in Italia all'Università Di Chieti, durante la masterclass "On Robot-Assisted Radical Cystectomy And Neobladder", in collaborazione con l'Università di Torino.

L'introduzione dei robot chirurgici per il trattamento delle neoplasie urinarie ha sostituito la metodica chirurgica a "cielo aperto", abbattendo le complicanze post intervento e la mortalità a 90 giorni, riducendo i danni ai tessuti circostanti e un conseguente calo del dolore. Il paziente beneficia sicuramente di un approccio mininvasivo, più sicuro, perché garantisce movimenti più fini, una visualizzazione 'magnificata' del campo operatorio e un tasso di sanguinamenti notevolmente ridotto. L'effetto finale, misurabile anche dal paziente, è un ritorno alla vita attiva più precoce. In termini organizzativi, vengono riscontrati dei vantaggi anche per la struttura sanitaria, dal momento che il periodo di ricovero per le cistectomie in modalità open è di dieci giorni, mentre con la tecnica robotica le giornate si



riducono a 5-7 con dimissioni più rapide e costi minori. In più, grazie alla riduzione dei tempi, possono essere operati fino a tre pazienti al giorno rispetto ad uno solo.

Anche sul piano della perdita di sangue, ci sono dei benefici: la tecnica tradizionale necessita di una sacca e mezzo di sangue mentre nella maggior parte dei casi sottoposti alla robotica non avviene la trasfusione. I vantaggi non sono limitati alla sola struttura sanitaria, ma si estendono al Servizio sanitario nazionale e al “Sistema Paese”, ovvero, alla società in generale, visto che un paziente attivo, con una propria autosufficienza, è un soggetto che richiede meno attenzione ai familiari e torna a essere produttivo.

Altro tema affrontato nella ‘due giorni’ è stata la ricostruzione della vescica, utilizzando una parte dell’intestino del paziente. Per l’esperienza maturata nell’intervento, eseguito solo in alcuni centri, l’Italia è oggi considerata un traino a livello europeo. Le tecniche oggi impiegate sono sviluppate per minimizzare le complicanze e migliorare gli outcome funzionali. Il vantaggio principale della neovescica è quello di evitare l’utilizzo dei sacchetti esterni per la raccolta dell’urina e il confezionamento di stomie sulla cute. È comunque fondamentale nel post-operatorio ‘prendersi cura’ di questa nuova vescica.

Infine, nella masterclass è stato rivolto lo sguardo al futuro, ovvero, al trapianto di vescica urinaria umana, mai eseguito per via della complessa anatomia vascolare pelvica profonda. Anche in questo caso, gli esperti nazionali e internazionali hanno evidenziato i vantaggi della chirurgia robotica, relativi alla visualizzazione della vascolarizzazione tramite luminescenza. Ad oggi, nel mondo, sono state svolte sperimentazioni su animale, cadavere, donatore e ricevente vivente in coma e sono in procinto di essere attuate ulteriori ricerche sull’uomo.

** Professore ordinario di Urologia e Direttore Scuola Specializzazione Urologia dell’Università “G. d’Annunzio” di Chieti e Pescara, Presidente del Collegio degli Ordinari di Urologia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 dic
2024

IN PARLAMENTO

S
24

Manovra/ Da 'fondo innovativi' fino a 100 mln l'anno per super antibiotici

Dal 2025 anche gli antibiotici 'reserve', per gli agenti infettivi per infezioni da germi multiresistenti, potranno accedere al Fondo per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi. Lo prevede un emendamento riformulato alla manovra approvato dalla commissione Bilancio della Camera. La modifica, che riformula un emendamento di FdI, prevede che dal primo gennaio 2025 "gli agenti infettivi per infezioni da germi multiresistenti già inseriti nel prontuario farmaceutico nazionale, ovvero successivamente a tale inserimento, e classificati come 'reserve'" o "attivi nei confronti di almeno un patogeno considerato prioritario dall'Elenco 'Who Bacterial Priority Pathogens List', possono accedere al fondo, per un importo non superiore a 100 milioni di euro annui". Questi farmaci sono soggetti a monitoraggio dei registri Aifa e sono rimborsati dal Fondo nei limiti dello stesso, pari a 100 milioni di euro annui, "fino alla scadenza della copertura brevettuale o del periodo di protezione normativa dei dati".



© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 dic
2024

DAL GOVERNO

S
24
▲

Farmaceutica/ Diretta, Aifa certifica il disavanzo 2023 a oltre 3,2 miliardi e ripiano da 1,6 mld per le aziende

Il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco ha adottato la delibera n. 68 del 10 dicembre 2024, con cui è stato approvato, tra gli altri, l'aggiornamento del documento di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 che attesta, con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti (ospedaliera), un disavanzo pari a 3.278,8 milioni di euro rispetto al tetto programmato di spesa del 7,95% del Fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2023 (al netto dei gas medicinali). Inoltre il valore complessivo di ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, sempre al netto dei gas medicinali e riferito al 2023, è pari a euro 1.640.532.614 euro. Definite anche le singole quote di ripiano attribuite a ciascuna azienda farmaceutica titolare di autorizzazione all'immissione in commercio (codice Sis).

L'Agenzia comunica che la documentazione relativa alla ripartizione regionale delle quote di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023 attribuite a ogni azienda farmaceutica titolare di Aic unitamente alla determinazione finale, sarà pubblicata una volta definito l'iter di attuazione previsto dal decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, recante



“Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali”, pubblicato nella [Gazzetta ufficiale n. 291 del 12 dicembre 2024](#) .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 dic
2024

DAL GOVERNO

S
24

Conflitto di interessi, Aifa vara la stretta con il nuovo Regolamento ma apre a pareri e consulenze gratuite di alto profilo

«Dare all’Agenzia del farmaco la possibilità di avvalersi di profili di alta professionalità per pareri e consulenze, senza cadere nella tagliola del conflitto di interessi. Contestualmente rafforzare i paletti per dirigenti e dipendenti, con l’obbligo esteso a entrambi di dichiarare eventuali conflitti di interessi che comportano la sospensione dai procedimenti nei quali si configura il conflitto stesso». Così il direttore

amministrativo di Aifa, Giovanni Pavesi,

spiega le novità salienti del nuovo Regolamento sul conflitto di interessi, adottato con delibera dal CdA dell’Agenzia dopo aver accolto i suggerimenti dell’Anac e ancora in attesa di eventuali osservazioni tecniche da parte dei ministeri vigilanti.

«Non avevamo alcun obbligo di intervenire con un Regolamento sul conflitto di interessi, ma abbiamo voluto farlo per seguire il solco che l’Europa sta tracciando in questo senso nel settore farmaceutico. Ma soprattutto - spiega il presidente di Aifa Robert Nisticò, presentando il regolamento nella sede dell’Agenzia ai suoi dirigenti - abbiamo pensato di tutelare la salute dei cittadini assicurando un’efficace prevenzione dei conflitti di interessi, senza che questo si trasformi in un cappio per il buon andamento dell’Agenzia, ma impedendo che gli interessi di chi ci lavora o



collabora possano anche solo apparire prevalenti sull'interesse principale, che è la tutela della salute pubblica».

Lungo l'elenco di rapporti e attività che costituiscono "interessi secondari diretti": rapporti di dipendenza, consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche gratuito, con un'entità "sensibile"; trasferimenti di denaro sotto qualsiasi forma da parte di privati operanti nel settore farmaceutico; attività extra istituzionali di docenza e interventi come relatori in eventi organizzati sempre da entità sensibili; possesso di titoli azionari, stock option o qualsiasi altra cointeressenza o interesse partecipato a società del settore farmaceutico; diritti di proprietà, brevetti inclusi relativi a medicinali o principi attivi; partecipazione a comitati strategici, scientifici e direttivi organizzati o finanziati da entità sensibili; cariche sociali, anche a titolo gratuito, di società scientifiche finanziate da imprese o qualunque altro soggetto privato operante nel settore farmaceutico.

Simile l'elenco di interessi secondari che si configurano quando questi riguardano parenti o persone comunque vicine a dipendenti, dirigenti e collaboratori Aifa.

Dipendenti e dirigenti sono obbligati a presentare la dichiarazione sul conflitto di interessi (Doi) al dirigente superiore. I componenti di CdA, Cdr, Oiv (Organismo indipendente di valutazione), Cse (Commissione scientifica ed economica del farmaco) e i Direttori generali rendono a loro volta la dichiarazione di conflitto di interessi al Comitato dei Garanti, che supporta i responsabili della valutazione del conflitto di interessi nei casi di particolare complessità. Del Comitato fanno parte Lorenzo D'Avack, con funzioni di presidente, e in qualità di componenti Pierluigi Navarra e Giuseppe Fabrizio Maiellaro.

Il Regolamento individua tre livelli di rischio:

1. Assente o irrilevante, per il quale è consentito il coinvolgimento senza limitazioni nelle attività dell'Agenzia;
2. Rilevante, per cui sono previste delle limitazioni, come l'obbligo di astensione in quelle fasi del procedimento in cui vi sia l'interesse dichiarato;
3. Elevato, la cui sussistenza esclude lo svolgimento di qualsiasi attività istituzionale.

Una stretta decisa, alla quale si accompagna un'apertura alla possibilità di avvalersi di "elevate professionalità di carattere infungibile", indispensabili per il buon funzionamento dell'Agenzia.

Ad esclusione dei componenti del CdA è prevista, inoltre, una specifica autorizzazione da parte del superiore gerarchico per la partecipazione, in rappresentanza dell'Agenzia, come relatore, docente, moderatore o assimilabile a eventi sponsorizzati da soggetti che operano nel settore del farmaco.

La violazione degli obblighi previsti dal Regolamento comporta la sospensione dell'attività da tre mesi a un anno per esperti, consulenti,

collaboratori e componenti gruppi di lavoro non alle dirette dipendenze di Aifa. Per i dipendenti scatta invece il procedimento disciplinare.

«Con il nuovo Regolamento - afferma Pavesi - l'Aifa si muove in linea con la recente decisione della Corte di Giustizia europea, che ribaltando una decisione dell'Ema di non approvare un farmaco, in presenza di un possibile conflitto di interesse, ha stabilito che la stessa Agenzia europea "è tenuta a vigilare per evitare che gli esperti che consulta si trovino in conflitto di interessi". Un rischio dal quale l'Aifa vuole mettersi al riparo - conclude il direttore amministrativo - anche con un nuovo codice di comportamento interno che amplia i doveri del personale dell'Agenzia, in un'ottica di prevenzione degli illeciti, con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie informatiche, mezzi di informazione e social media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Torre contro le **malattie** dei bambini

A Padova, i 30 anni della Fondazione Città della Speranza: ricerca e solidarietà

di **Gabriele Fusar Poli**

«Questi primi trent'anni di vita rappresentano senza dubbio un gran risultato, ma ancor più importanti saranno i trenta che verranno». Basta questa frase del presidente Giovanni Paolino per capire come occhi e mente siano costantemente proiettati al futuro: nata il 16 dicembre 1994, la Fondazione Città della Speranza festeggia a Padova i suoi primi tre decenni, imperniati solo e unicamente sulla volontà di sconfiggere le malattie infantili.

Una volontà che conosce molto bene il fondatore Fran-

co Masello: sua la decisione di creare la Fondazione dopo quanto vissuto nel 1985, quando vide Massimo, il suo amato nipote di undici anni, spegnersi a causa della leucemia. Un episodio traumatico, che porta Franco Masello a prendere in mano il telefono e a raccogliere forze - e denaro - per dare ai bambini e ai loro genitori una maggiore speranza di vita. A trent'anni di distanza i fatti stanno dando ragione a chi era da molti etichettato come un «visionario»: la Città della Speranza è una realtà conosciuta a livello internazionale, grazie anche alla costruzione della Torre della Ricerca in zona industriale a Padova, dove per conto dell'Irp - Istituto di ricerca pediatrica (considerato il

«braccio armato» della Fondazione) lavorano al momento circa 220 ricercatori. Le malattie infantili, tuttavia, non aspettano: ecco dunque che in cantiere c'è già la costruzione di una seconda Torre della Ricerca, da affiancare a quella già esistente per consentire a sempre più ricercatori di lavorare alacremente per trovare nuove cure, e di farlo in spazi consoni.

«Il progetto va avanti spedito, tanto che nel 2025 contiamo di iniziare questo nuovo viaggio» spiega Stefania Fochesato, responsabile eventi e raccolta fondi della Fondazione Città della Speranza. Per farcela, si sa, servono soldi, e in tal senso la Fondazione ha saputo nel corso degli anni - a suon di risultati - rendersi

sempre più attrattiva: «In tre decenni - evidenzia Fochesato - siamo riusciti a raccogliere quasi 110 milioni di euro, di cui dieci solo quest'anno grazie a donazioni, 5x1000 e lasciti testamentari. Sono soldi che vengono pressoché interamente investiti nella ricerca, tanto che siamo riusciti a sovvenzionare più di 167 progetti scientifici». Come si riesce a fare tutto? «Grazie alla passione, e al fondamentale aiuto dei nostri oltre tremila volontari: senza di loro - conclude - tutto questo non sarebbe possibile».



Volontari davanti alla torre che ospita l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza



Sanità e Giubileo

Inaugurato
il pronto soccorso
del S. Filippo Neri

L'ospedale San Filippo Neri ha un nuovo pronto soccorso. Ieri, l'inaugurazione alla presenza del presidente della Regione Francesco Rocca e del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria locale Roma I, Giuseppe Quintavalle.

Marani a pag. 37

San Filippo Neri, inaugurato il nuovo pronto soccorso «Sarà punto di riferimento»

► La struttura rinnovata in vista del Giubileo con un investimento di 4,5 milioni di euro
Il governatore Rocca: «Presto nel Lazio il tema delle liste d'attesa definitivamente risolto»

SANITÀ

Cambia volto il pronto soccorso dell'ospedale San Filippo Neri sulla Trionfale. Ieri l'apertura dei nuovi locali ampliati e restaurati per il Giubileo. Gli interventi permetteranno di accogliere l'utenza in maniera più appropriata e adeguata al flusso degli accessi, quasi trentamila l'anno. Un'operazione possibile grazie soprattutto all'aumento delle postazioni assistenziali che andranno a ridurre di molto l'annoso problema del blocco barelle, ossia l'utilizzo delle lettighe - spesso prese "in ostaggio" dai mezzi del 118 con cui sono stati trasportati i pazienti - su cui fare sostare gli utenti in corridoio.

Il nuovo pronto soccorso si sviluppa, dunque, su una superficie di ben oltre duemila metri quadrati. A inaugurare la struttura è stato, ieri mattina, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, alla

presenza del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria locale Roma I, Giuseppe Quintavalle, e del direttore della direzione salute e integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani. I lavori sono stati finanziati con un investimento di oltre 4,5 milioni di euro, nell'ambito della pianificazione sanitaria e straordinaria per il Giubileo del 2025.

LA RIORGANIZZAZIONE

La rivoluzione in chiave di efficientamento riguarda, nello specifico, le aree interne occupate inizialmente dalla Radiologia. Sono state riorganizzate la Sala dell'Osservazione breve intensiva (Obi), la sala dei codici gialli e di attesa degli accompagnatori e dei pazienti trasportati dalle ambulanze, fino alla camera "calda" e al nuovo posto di polizia, da cui ora gli agenti potranno vigilare e intervenire in maniera più immediata in caso di necessità. Secondo i piani, a breve sarà operativa anche la nuova sala rossa, impiegata per non interrompere il servizio di emergenza-urgen-

za. Il tutto permetterà al nuovo pronto soccorso di gestire eventuali maxi-emergenze e in caso di iper-afflusso, garantire un miglioramento del comfort con profili di maggiore discrezione per i pazienti.

Il presidente Rocca si è soffermato sul programma di rilancio dell'intero ospedale, a fronte di un ventilato rischio chiusura negli anni passati. «C'è stato un tempo - ha detto - in cui si parlava apertamente di una possibile chiusura del San Filippo Neri. Noi abbiamo, invece, puntato sul suo rilancio. Potenziare il settore dell'emergenza-urgenza, con la ristrutturazione del pronto soccor-



so significa investire sulla sicurezza dei cittadini, così come si può contare sul presidio degli agenti: chi lavora o si trova in ospedale deve potersi sentire al sicuro, protetto». Quindi, il cronoprogramma degli ulteriori step: «A breve saremo pronti per l'inaugurazione della nuova terapia sub intensiva», ha aggiunto il governatore del Lazio. La scorsa settimana era stato inaugurato il nuovo pronto soccorso del Santo Spirito ed «entro il 2025 - ha concluso Rocca - completeremo il reclutamento del personale sanitario in tutte le aziende del Lazio». In occasione dell'inaugurazione, Rocca, più in generale ha com-

mentato che «presto nel Lazio contiamo di risolvere il problema delle liste d'attesa».

MIGLIORE TECNOLOGIA

Il commissario Asl Quintavalle, dal canto suo, ha voluto ricordare come tutti i cantieri siano improntati alla massima sicurezza: «Al San Filippo Neri è stata rivista anche tutta la parte sismica e statica dell'ospedale, con delle procedure antincendio; inoltre abbiamo avviato una formazione con i vigili del fuoco di 6 mila operatori aziendali». Il nosocomio ha già visto un importante potenziamento dell'offerta diagnostica (dall'implementazio-

ne essenziale degli ecotomografi e delle attrezzature elettromedicali), insieme con una centrale di monitoraggio dotata di 12 monitor multi-parametrici e un monitor ripetitore di segnale che emette allarmi visivi e sonori per controllare i parametri vitali dei pazienti in emergenza. Il monitoraggio clinico durante le fasi critiche potrà avvenire attraverso i monitor defibrillatori in grado di rispondere prontamente alle situazioni di emergenza. È stato creato, infine, un nuovo polo di diagnostica radiologica che verrà ultimato ad aprile e servirà l'intero plesso ospedaliero.

Alessia Marani

NEI DUEMILA METRI QUADRATI ALLESTITE NUOVE TECNOLOGIE PER LE EMERGENZE E ZONE DI CURA SPECIFICHE

AUMENTATE LE POSTAZIONI ASSISTENZIALI PER RIDURRE IL PROBLEMA DEL BLOCCO BARELLE

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, all'inaugurazione del nuovo pronto soccorso del San Filippo Neri. Con lui, tra gli altri, il direttore del pronto soccorso, il dottore Massimo Magnanti. I lavori sono stati finanziati con un investimento di oltre 4,5 milioni di euro

